

SU.I

generis

Periodique d'information de la Conférence régionale
pour l'égalité des chances de la Vallée d'Aoste

ANNO I - NUMERO 1

Gennaio 2011

Reg. Trib. Aosta n° 7/10 del 16/12/2010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - n. 1/2011

SE FOSSE ESISTITA BARBIE SINDACO

Ma se al posto di Barbie Fior di Pesca
ci fosse stata Barbie Sindaco, oggi,
esisterebbe il divario tra uomini
e donne in politica?



CONSULTA REGIONALE PER LE PARI
OPPORTUNITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ
DES CHANCES DE LA VALLÉE D'AOSTE

IN QUESTO NUMERO:

EDITORIALE

- 2 -

Se fosse esistita Barbie Sindaco

ATTUALITÀ

- 3 -

La Consulta regionale
per le pari opportunità
della Valle d'Aosta

- 4-5-6-7 -

Ventitre componenti,
ecco chi siamo

APPROFONDIMENTI

- 8-9 -

Pari opportunità:
una domanda, due risposte
e qualche riflessione

-10 -

Conferenza delle presidenti

INIZIATIVE

- 11-12 -

Musica al femminile,
sfatiamo i pregiudizi

SOCIETÀ

- 13 -

Incontro della Consulta
con le elette

- 14 -

Il 25 novembre,
gornata internazionale
contro la violenza
sulle donne

ATTUALITÀ

- 15 -

Presentazione del nuovo logo
della Consulta regionale
per le pari opportunità
della Valle d'Aosta

EDITORIALE



**SE FOSSE ESISTITA
BARBIE SINDACO**

— Ma se al posto di Barbie Fior di Pesca ci fosse stata Barbie Sindaco, oggi, esisterebbe il divario tra uomini e donne in politica?

Forse no. Abbiamo voluto provocare così, nel primo numero del nostro magazine, con questa copertina rosa di bambola, un po' per accattivare chi ci legge, un po' per riflettere sul tema degli stereotipi: stampi aderenti alla cultura, difficili da sradicare, che ci portiamo dietro, sin da piccoli, sin da piccole. Sin da quando giochiamo alle bambole disegnate per rappresentare degli schemi a cui ancora oggi diamo retta, incuranti. Ecco allora che gli scaffali rosa dei negozi di giocattoli scoppiano di mini lavatrici, baby aspirapolvere, ferrinistirini per bimbe tutte dedite alle faccende domestiche (per fortuna, al piano di sotto ci sono spadoni e pistole dei maschietti, sempre pronti a difenderci!). Ma se i giocattoli sono il laboratorio del futuro c'è di che riflettere. Meglio allora indirizzare i bambini alla lettura, iniziando dalle fiabe, spesso riconosciute come metafora della vita. Certo, basta solo capire come spiegare ai figli cosa ci sta a fare questa Biancaneve in una bara di cristallo ad aspettare il Principe Azzurro, dopo aver fatto la serva a sette barbuti per scappare chiaramente da una donna. Avesse sputato la mela, si fosse laureata e trovata un bel lavoro non sarebbe stato meglio?

Il proposito di queste righe, sia chiaro, non vuole essere dissacrante, al contrario, l'intento è quello di strappare una riflessione con un sorriso. Sarà così questo magazine Sui generis, di un genere suo proprio se si legge letteralmente, un po' atipico in senso traslato. Lo abbiamo voluto chiamare Sui generis proprio perché cercheremo, talvolta in maniera atipica, di abbattere qualche stereotipo, partendo dal conflitto di genere, per approdare ai problemi delle pari opportunità per tutti. Parleremo di questi temi attraverso articoli e approfondimenti seri, ma lo faremo anche con Barbie o Biancaneve, convinte che i cambiamenti culturali nascano anche da piccoli atteggiamenti quotidiani, *sui generis*.

- Cristina Machet -

IN COPERTINA

“Barbie sindaco”- foto Stefano Venturini
in riferimento all'editoriale

LA CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

— Una sfida all'evoluzione culturale della Valle d'Aosta affidata a 23 donne

La Consulta regionale per le pari opportunità della Valle d'Aosta, istituita con legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 ed insediata il 16 luglio 2010, è un organo della Presidenza del Consiglio regionale.

La legge regionale ha recepito e l'ultima legislazione in materia, europea e italiana, come esprime nel Art. 1 (*Finalità ed oggetto*) che recita:

“La Regione, in armonia con i principi di pari opportunità, attua politiche volte al rispetto delle identità e alla valorizzazione delle differenze di genere, all'equità nella distribuzione dei poteri e delle responsabilità tra i generi, al superamento di ogni discriminazione diretta o indiretta ancora esistente nei confronti delle donne e all'incremento della loro partecipazione in ogni ambito.”

All'art. 6 indica i compiti propri della Consulta:

- a) esprime pareri sui progetti di legge regionali di cui all'articolo 9, comma 1, e formula suggerimenti per l'adeguamento della legislazione regionale ai principi costituzionali di parità ed uguaglianza di genere;
- b) segnala al Consiglio regionale l'opportunità di proporre al Parlamento provvedimenti ed

iniziative in relazione al mondo femminile;

- c) cura la raccolta, l'analisi e l'elaborazione di dati allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle politiche di pari opportunità nei vari settori della vita politica, economica e sociale, segnalando le opportune iniziative e curando l'elaborazione di studi ed indagini conoscitive sulla condizione della donna in Valle d'Aosta;
- d) promuove, anche in collaborazione con le strutture regionali competenti, occasioni permanenti di formazione e di aggiornamento sull'amministrazione della cosa pubblica, per favorire la preparazione e la presenza femminile nell'amministrazione e nella vita politica;
- e) formula proposte e suggerimenti al Consiglio e alla Giunta regionali in ordine all'istituzione di servizi e all'avvio di iniziative che permettano alla donna di svolgere compiutamente il suo ruolo nella società e nella famiglia;
- f) sensibilizza partiti, movimenti e gruppi politici, affinché adottino tutte le misure che favoriscano una rappresentanza equilibrata nei loro organismi decisionali;
- g) favorisce lo scambio di informazioni fra le donne elette negli organismi istituzionali

a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo, anche attraverso l'attivazione di reti di collegamento, e l'elaborazione e attuazione delle analisi di genere nelle scelte politiche e amministrative;

- h) cura la raccolta, la diffusione di materiale bibliografico e documentario, la pubblicazione di periodici e volumi, e promuove le tematiche relative alla condizione femminile ed eventi culturali destinati alle donne;
- i) promuove dibattiti pubblici, convegni e incontri anche con gli organismi di pari opportunità di altre Regioni;
- j) svolge attività di informazione e consulenza per le donne, in particolare promuovendo iniziative volte a migliorare il funzionamento e l'utilizzazione dei servizi sociali, e interviene presso gli organi competenti per segnalare situazioni di disuguaglianza, di discriminazione e di violenza.

Composta da 23 consultrici, tra cui la consigliera di parità, costituisce un gruppo di lavoro che opera secondo la seguente organizzazione.

Sono state costituite **5 aree funzionali**:

- 1- l'area monitoraggio studi ed indagine conoscitiva;
- 2- l'area istituzionale e normativa;



- 3- l'area formazione, sensibilizzazione e consulenza;
- 4- l'area relazioni e comunicazione;
- 5- l'area eventi.

Ognuna di esse raggruppa alcune delle funzioni della Consulta, riportate sotto, ed è composta da almeno 4 consultrici che hanno il compito di presidiarle cioè di individuare i criteri di qualità propri a ciascuna per garantire l'efficacia delle attività che realizzerà.

Le attività possono interessare una sola o più aree e possono essere svolte dalla sola Consulta, in collaborazione con la consigliera di parità, o in rete interistituzionali con altri enti regionali, con le consulte e commissioni italiane e di altri paesi europei in particolare partecipa ad un progetto intetistituzionale sulla violenza delle donne attraverso il centro donne contro la violenza. La legge, infine, attribuisce alla Consulta un com-

pito estremamente importante e significativo: il monitoraggio sull'attuazione delle pari opportunità nella Regione di cui deve trasmettere ogni anno un rapporto al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale.

- Luciana Bianco-Perotto -

VENTITRE COMPONENTI, ECCO CHI SIAMO

— Sono organi della Consulta: l'Assemblea, La Presidente e il Comitato esecutivo.

L'Assemblea è formata da ventitre componenti individuate tra:

tre Consigliere regionali elette dal Consiglio regionale; dieci componenti elette da Consiglio fra le componenti di organismi e associazioni rappresentativi del mondo femminile; una Consigliera di parità; quattro componenti designate congiuntamente dagli organismi e associazioni rappresentativi del mondo femminile; cinque componenti designate dal Consiglio regionale permanente degli enti locali individuate tra le elette a carica di Sindache, Assessore e Consigliere.



**Luciana
Blanc-Perotto**

Componente
Presidente

Insegnante in quiescenza. Componente dell'équipe scientifica della rivista "L'école valdôtaine", ideatrice della rubrica "Histoire, géographie, études sociales". Presso l'Istituto storico VDA ha realizzato un laboratorio di storia locale con un modello storiografico innovativo. Ricercatrice presso l'IRRSAE e IRRE VDA. Ha collaborato e curato saggi e pubblicazioni di carattere pedagogico, tra cui "Come i Pollini dei Fiori" pensieri intorno ai rapporti insegnanti-genitori-bambini. Rappresenta l'entraide des femmes U.V.



**Rosaria
Castronovo**

Componente
Vicepresidente

Nata ad Aosta il 4 ottobre 1971 - Laureata in giurisprudenza presso l'università statale di Torino con tesi di diritto internazionale umanitario "la condizione della donna nei conflitti armati" - Funzionario amministrativo presso il Dipartimento legislativo e legale della Regione - Volontaria della Croce Rossa Italiana comitato regionale della Valle d'Aosta dal 1997 - Volontaria presso il Centro donne contro la violenza dal 2008 - Comitato esecutivo della Consulta regionale femminile anni 2008-2009.



**Rachida
Adlani**

Componente
Segretario

Insegnante, interprete, mediatrice interculturale, presidente dell'associazione Donne Straniere "Les Rayons de Soleil", membro effettivo del Consiglio territoriale per l'immigrazione e del gruppo famiglia dell'assessorato sanità. Organizza corsi, incontri e dibattiti per favorire l'integrazione della popolazione straniera in VDA, potenziare le possibilità d'incontro fra le varie culture, tutelare le donne straniere (e i minori) contro gli abusi negli ambiente di lavoro e familiari, favorire il dialogo e la collaborazione culturale.



**Giuliana
Rosset**

Componente
Comitato esecutivo

Nata ad Aosta il 19 maggio del 1961, abita a Saint-Christophe, impiegata presso la segreteria dell'Union Valdôtaine dal 1977.



**Valeria
Sapone**

Componente
Comitato esecutivo

Nata ad Aosta il 26/12/1985 - Laureata in Giurisprudenza - Membro del Comité de Coordination della Jeunesse Valdôtaine - Consulente presso l'Assessorato all'ambiente - Nominata in seno alla Consulta dall'Union Valdôtaine.



**Silvia
Bastrenta**

Componente
Assessore comunale

Sono nata l'11 gennaio 1985 a Ivrea, mi sono laureata in economia, specialistica in management pubblico, a Torino nel 2009. Sono assessore presso il Comune di Gaby dal 2008, svolgo varie attività nel mio Comune e sono alla mia prima esperienza nella Consulta regionale per le pari opportunità.



Cristina Bo'

Componente

Nata a Chiavari il 17/03/1968, laureata in Giurisprudenza, impiegata presso una azienda, consulente presso una società Valdostana, impegnata da sempre sulle "questioni" relative alla famiglia, iscritta alla Fédération Autonomiste.



Paola Brunet

Componente
Assessore comunale

Nata ad Aosta il 13 luglio 1954. Dal 1974 lavora presso l'azienda USL come infermiera. Dal 1980 fa parte dell'amministrazione comunale di Chamois prima come Consigliere poi come Assessore per la sanità, cultura e politiche sociali. È presidente della commissione di gestione della biblioteca di Chamios. Nel 2010, individuata da Celva, entra a far parte della Consulta per le pari opportunità. Mamma e nonna del piccolo Gilles.



Alessandra Censi

Componente

Nasce ad Aosta il 10/09/1976. Nel 1998 comincia a lavorare come segretaria presso l'azienda di famiglia. Mamma di due bambini, nel 2006 diventa socia e amministratrice delegata della Censi Servizi s.r.l. Nel 2010 viene nominata rappresentante per CNA al Comitato per l'Imprenditoria Femminile e rappresentante all'interno della Consulta per le Pari Opportunità dove spera di poter far realizzare qualcosa di concreto per la donna in tutti gli ambiti, sociali e lavorativi.



Liliana Cornaz

Componente

Membro del Direttivo di Alpe, per circa Trent'anni ho gestito la Libreria "Minerva" ad Aosta, continuo ad occuparmi di libri collaborando all'organizzazione di una manifestazione incentrata esclusivamente sulla montagna a Valsavarenche "La montagne aux livres".



Maria Isabella Chevallard

Componente

Maria Isabella ossia Marisella Chevallard. Nasceva a Rozzano (provincia di Milano) l'11/12/1945, nel complesso industriale della Soc.An. "Filatures de schappe" di Lione, città dalla quale provenivano gli avi paterni. Si è cimentata nello sci agonistico correndo per i colori dello sci club Gressoney. Laureata in giurisprudenza nel 1968 otteneva l'abilitazione all'insegnamento e successivamente alla professione di avvocato, attività alla quale si è dedicata. Madre di 4 figli e nonna di 7 nipoti



Ester Fonte

Componente

Dottoranda in scienze motorie e sportive - ristoratrice c/o ristorante Tronchey Val Ferret - segretaria sezione cacciatori di Pré-Saint-Didier - membro dell'esecutivo Gruppo Giovani e del Coordinamento Regionale del Movimento Stella Alpina - mamma di Alexis.



Erika Guichardaz

Componente

Ho 33 anni e nell'assemblea della Consulta rappresento il Partito Democratico della Valle d'Aosta, di cui sono coordinatrice della segreteria regionale. Oltre ad essere una donna impegnata politicamente, lavoro a tempo pieno e sono mamma di due ragazzi (Mathieu e Anaïs, 13 e 9 anni). Forse era già scritto fin dalla mia nascita che dovevo occuparmi di pari opportunità. Sono, infatti, nata il 25 novembre, giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



Hélène Imperial

Consigliera regionale

Nata ad Aosta il 28 ottobre 1976, è residente a Charvensod. Medico, ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Torino e quindi la Specializzazione in Chirurgia Vascolare presso l'Università degli Studi di Siena. Eletta nel 2008 Consigliere Regionale nella lista dell'Union Valdôtaine.



Cristina Machet

Componente
Sindaco

Sindaco del Comune di Torgnon, nasce ad Aosta nel 1977. Dopo gli studi classici si laurea in Scienze Politiche a Torino e consegue un Master in Geopolitica alla Sorbonne. Per anni coniuga l'insegnamento del Diritto con l'attività giornalistica collaborando con la Rai e con TV8 Mont Blanc. Vice capo ufficio stampa della Presidenza della Regione dal 2006 al 2008, ha curato due edizioni del Premio internazionale Donna dell'Anno, oggi è consulente dell'Assessorato al turismo della Valle d'Aosta.

**Ines
Mancuso**Componente
Consigliere comunale

Nata ad Aosta il 24-08-60, laureata in economia, dirigente dell'Assessorato regionale del Territorio e ambiente, eletta nella Consulta quale rappresentante del Comune di Saint-Rhemy-en-Bosses, in cui svolge, per la seconda legislatura, ruolo di Consigliere comunale. È altresì rappresentante della Comunità Montana Grand-Combin nell'assemblea e nella Giunta esecutiva del Consorzio dei Comuni BIM della Valle d'Aosta. Anche nel suo ruolo politico, pone attenzione ai problemi ambientali, con particolare riferimento alla prevenzione degli inquinamenti.

**Ivana
Meynet**Componente
Consigliere comunale

Sono Ivana Meynet, ho 36 anni e finalmente sto per diventare mamma. Consigliere Comunale presso il Comune di Sarre come Presidente della Seconda Commissione Consiliare Permanente per la Programmazione Economica e membro della Quarta Commissione Consiliare Permanente per le Politiche Sociali. Sono stata eletta dal CELVA a far parte della Consulta Regionale per le Pari Opportunità. Attualmente sono Infermiere Esperto in Cure Palliative presso l'Hospice Beauregard.

**Patrizia
Morelli**

Consigliera regionale

Membre de la V^A Commission Permanente: « Services sociaux » et de la « Commission de l'éducation et de la culture », de « l'Assemblée Parlementaire de la Francophonie ». Née à Aoste le 23 septembre 1960, mariée, avec deux enfants, elle est de profession bibliothécaire et hôtelière. En 1997 et en 1998, elle a été vice-présidente de l'Union Valdôtaine. En 2006, elle est devenue vice-coordinatrice du parti politique Renouveau Valdôtain. Éluée aux élections régionales du 25 mai 2008 sur la liste Vallée d'Aoste Vive/Renouveau.

**Erika
Ramolivaz**

Componente

Nasce il 14 marzo 1980, membro del coordinamento della stella alpina, mamma imprenditrice e componente della Consulta per le pari opportunità. Cerca di gestire al meglio i propri impegni professionali, personali e sociali rendendosi conto che bisogna ancora lavorare ed impegnarsi molto sul fronte delle pari opportunità nel mondo in cui viviamo.

**Emily
Rini**

Consigliera regionale

Nata ad Aosta il 15 agosto del 1982 e residente nel comune di Villeneuve, laureata in giurisprudenza e attualmente iscritta all'albo dei praticanti avvocati di Torino. Consigliere Regionale eletta nel 2008 nella lista dell'Union valdôtaine, attualmente membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio. Sposata e mamma della piccola Irys da sempre interessata alle pari opportunità concepite nella loro più ampia e completa accezione.

**Nadia
Savoini**

Consigliera di parità

Dopo una esperienza di insegnamento e di impegno sindacale, partecipa al processo istitutivo e alla successiva fase di sviluppo dell'agenzia regionale del lavoro, di cui assume nel 1995 la direzione. Matura esperienze di programmazione, progettazione, valutazione e monitoraggio delle politiche del lavoro e della formazione professionale regionale e, in qualità di Autorità di gestione, garantisce l'attuazione dei Programmi Operativi regionali cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. Lascia la direzione il 25-04-2010 per motivi pensionistici.

**Sheila
Veronesi**

Componente

Rappresentante dell'AVCU Valle d'Aosta, Association Valdôtaine Consommateurs et Usagers, nata a Ivrea il 09/04/1972 e residente a Morgex, diploma di Ragioneria conseguito nel 1991 presso l'Istituto Commerciale "G. Cena" di Ivrea. Impiegata Amministrativa presso un'Azienda privata che svolge la propria attività in ambito sociale. Mamma e donna lavoratrice che cerca, spesso con difficoltà, di conciliare le due cose; entrata nella Consulta per le Pari Opportunità nel 2010, perché sensibile alle problematiche relative alle persone appartenenti a categorie protette.

**Giuseppina
Territo**

Componente

Nasce ad Aosta il 20 Agosto 1972. Dopo il diploma conseguito presso l'I.T.C. "L. Manzetti" di Aosta, comincia a lavorare presso diversi Studi Commerciali sia in Aosta che in Torino. Nel 2004, a seguito del superamento dell'Esame di Stato presso l'Università degli Studi di Torino, consegue l'abilitazione alla professione di Ragioniere Commercialista. Dal 2005 è titolare dello Studio Territo. Crede nell'uguaglianza delle opportunità, motivazione che l'ha spinta ad accettare l'offerta postale dal PDL.

PARI OPPORTUNITÀ: UNA DOMANDA, DUE RISPOSTE E QUALCHE RIFLESSIONE

— Parlando di Consulta per le pari opportunità la prima domanda che potrebbe venire in mente è “che cosa sono le pari opportunità?”

La prima tipologia di risposte, tra le più diffuse, potrebbe essere: il riconoscimento dell’uguaglianza tra gli uomini e le donne, oppure la possibilità per le donne di svolgere gli stessi lavori degli uomini e di ricoprire le stesse cariche istituzionali, o ancora la possibilità per le donne di avere la stessa retribuzione degli uomini per lo svolgimento della stessa attività. La seconda tipologia, forse meno diffusa e con un certo scarto generazionale, potrebbe essere: sono il punto di arrivo di un lungo percorso di emancipazione della donna occidentale iniziato in Europa intorno alla fine dell’ottocento e in Italia

dopo la prima guerra mondiale intorno agli anni 20; oppure sono l’ultima conquista delle donne, posizionandola, così, al termine di un percorso lineare di cui il punto forte in Italia fu sicuramente rappresentato dalla conquista del diritto di voto ottenuto nel 1946. La prima occasione di voto, in assoluto per le donne, che avevano compiuto i 21 anni, in Italia, sono state le elezioni amministrative che si sono tenute in tutta la pe-

nisola fra il marzo e l’aprile del 1946. Il riconoscimento delle pari opportunità suscita necessariamente reazioni emotive forti nelle e negli ultrasessantenni per i/le quali parte del percorso di emancipazione evolutosi successivamente in liberazione della donna è stata un’esperienza vissuta da



tutte/i, anche se non necessariamente, per le donne, in prima linea nelle manifestazioni di piazza e nelle attività di propaganda, mentre per le giovani generazioni, naturalmente in generale, è un dato di fatto vissuto dalla nascita o una conoscenza scolastica più o meno superficiale, stante che la storiografia dei manuali scolastici raramente è scritta con un’ottica di genere. Infine gioca un ruolo forte in questa disconoscenza

la mancanza di trasmissione di memoria, cioè il poco spazio dedicato da madre/padre ai figl/e per raccontare di sé della propria esperienza all’interno del quale, pur nel necessario scontro generazionale, indispensabile all’evoluzione culturale, venivano ottimizzati spiegati e giustificati i valori conquistati. Se si va oltre nell’analisi delle pari opportunità si può affermare che sono un principio etico che dovrebbe ispirare le relazioni interpersonali nel quotidiano. Esprimono un valore, secondo il quale l’altro è sempre considerato persona, chiunque esso sia, qualunque sia la posizio-

ne sociale che occupa o il ruolo che svolge nella società nel rispetto dell’interdipendenza che lega i componenti di ogni società umana per la sua stessa sopravvivenza. La parità esprime una relazione all’altro e una concezione diversa dall’uguaglianza. La parità riconosce la persona come soggetto attivo, capace di riconoscere le proprie capacità e i propri limiti e di saperli mettere in gioco con lealtà, nel pieno rispetto dei propri

ed altrui diritti, all'interno delle dinamiche sociali in cui vive. La parità valorizza la creatività e le specificità proprie di ogni persona, in altre parole le diversità individuali. Chi adotta un atteggiamento di parità non prevarica, non discrimina ma si confronta strategicamente. L'uguaglianza esprime una concezione più passiva della persona: nella dinamica tra individuo e gruppo tende ad attribuire al gruppo, la ricerca della condizioni per garantire l'imparzialità. Le relazioni interpersonali ispirate all'uguaglianza cercano l'uniformità di pensiero e comportamenti tra i soggetti in interazione. L'uguaglianza tende all'uniformità e al rispetto dell'altro in quanto simile. Pari opportunità esprime un concetto più complesso di parità. Esso infatti prende in considerazione la società non solo come un gruppo di persone l'una diversa dall'altra, tutte con gli stessi diritti di partenza, ma anche come un insieme di molteplici possibilità che tutti possono concorrere a raggiungere, senza avere in partenza la certezza di riuscirci. La società che riconosce istituzionalmente le pari opportunità concepisce i suoi componenti capaci di sviluppare

la consapevolezza di sé delle proprie capacità per saper scegliere le opportunità per le quali ognuno pensa di vere più possibilità di successo personale e di contributo all'armonioso sviluppo della collettività in cui opera.

Queste considerazioni sono di ordine teorico, nella pratica le pari opportunità si collocano ancora tra i valori emergenti cioè tra quei valori che a fatica cominciano ad essere riconosciuti

torio, alle istituzioni, agli enti di ricerca alle altre consulte italiane ed europee alla consigliera di parità per costruire reti di collaborazione e di ricerca, organizzare eventi, seminari, pubblicazioni per diffondere i risultati e far incontrare le persone.

Le discriminazioni stanno investendo, in molti settori, anche l'universo maschile, fenomeno che è proprio di tutti i processi sociali che investono più soggetti, infatti gli uomini e le donne non operano nella società su binari paralleli, ma in reti relazionali strettamente interconnesse, per cui il cambiamento di comportamento, di status e di identità di uno induce un cambiamento nell'altro che, se non ne ha avuto percezione e consapevolezza, ne è destabilizzato. I discriminatori di-

ventano discriminati. Come dato concreto si può fare riferimento ai tanti uomini separati che nelle recenti e odierne interviste televisive raccontano la loro disperazione per lo stato di disagio economico in cui versano dopo la sepa-

razione per sostenere le spese che hanno dovuto accollarsi e... alcuni piangono davanti alla telecamera.

Il sentiero sconosciuto

ti fa paura.

Non temere.

Hai la forza per provare.

Imboccalo.

È un'opportunità.

Potrebbe non tornare mai più.

La frenesia di conoscere

ti perseguita

imbocca il sentiero sconosciuto,

ma ricorda

è un'opportunità,

potresti non arrivare in fondo,

forse tornerai indietro

dopo pochi passi.

come tali, infatti si continua a parlare di crisi di valori nonostante alcuni, molto nuovi, siano lì impazienti di essere scoperti, intanto le discriminazioni sono ancora tante e investono nuovi soggetti.

La Consulta ha il compito di favorire e diffondere la cultura delle pari opportunità costituendosi come punto di snodo che raccoglie e lancia suggestioni al terri-

Cerca nel passato

al lumino di una candela

i sensi dei suoi valori,

illumina con fari da stadio

i valori che stanno emergendo

e il futuro risponderà,

forse,

da solo.

- *Luciana Bianco-Perotto* -

CONFERENZA DELLE PRESIDENTI

— Un'occasione di incontro-confronto scambio di idee , progettazione di attività comuni tra le presidenti di tutte le Regioni italiane comprese quelle autonome e le province autonome

La conferenza è un organismo dotato di un proprio statuto e di un coordinamento e da un presidente eletta ogni anno dalle componenti della assemblea che sono tutte le presidenti delle Regioni che vi partecipano regolarmente. La conferenza si svolge abitualmente a Roma per la sua apposizione centrale facilmente raggiungibile da tutte, ma si riunisce anche in altre sedi. Il suo obiettivo è ,oltre alla conoscenza delle reciproche iniziative, l'individuazione di attività o di azioni di interesse di tutte a favore delle donne.

Quale presidente della Consulta regionale per le pari opportunità della Valle d'Aosta ho partecipato alla Conferenza del 14 ottobre a Roma, durante al quale è stato prodotto il progetto da realizzare in 3 scuole, finanziato dalla Ministra per l'istruzione che dovrebbe diventare un prodotto da proporre a tutte le scuole. Sono state individuate 3 presidenti rispettivamente del nord del centro e del sud per la costituzione del comitato paritetico di valutazione. Si è poi preparato il testo per la conferenza stampa fatta il giorno successivo che riporto interamente poiché sottolinea molte delle problematiche che le donne devono ancora affrontare.

- Roma, 14 ott - Due lettere, una indirizzata alle Commissarie europee Catherine Ashton e Viviane Reding e l'altra alla Ministra per le Pari Opportunità Mara



Carfagna, sono state inviate dalla Conferenza delle Presidenti degli organismi di parità regionali per denunciare il grave gap di rappresentanza femminile che coinvolge il nostro Paese a tutti i livelli. Una discriminazione evidente e crescente, in particolare modo sul piano istituzionale e occupazionale, certificata, in questi giorni, anche dal Global gender gap 2010 del World Economic Forum che colloca l'Italia in discesa al 74esimo posto della classifica mondiale, due punti sotto rispetto allo scorso anno e ben sette rispetto al 2008. "La perdurante e pressoché totale assenza di donne dalle posizioni di vertice, la manifesta penalizzazione femminile sul piano occupazionale, l'assenza di un sistema di welfare adeguato a garantire un'efficace conciliazione dei tempi di vita, la proposizione di un'immagine mediatica che in poco o in nulla rispecchia il ruolo che di fatto le donne sono chiamate a ricoprire all'interno della

nostra società sono tutti fattori che stanno inesorabilmente contribuendo a confinare le donne italiane, e con esse l'evoluzione culturale della nostra società, in un'inaccettabile posizione di retroguardia. A ciò si aggiunge il contraccolpo della crisi economica che proprio sulle donne si abbatte con maggior impatto, mortificando ulteriormente le riconosciute competenze femminili che potrebbero, al contrario, fornire un apporto decisivo alla ripresa economica e al moderno sviluppo del Paese. Una condizione che per le donne e per le Associazioni femminili che ne esprimono la voce non può più essere tollerata. Per questi motivi abbiamo ritenuto opportuno segnalare tale situazione alle competenti Commissarie Europee, nonché alla Ministra Carfagna alla quale abbiamo rivolto l'invito a rilanciare e a rafforzare gli organismi di parità che lavorano sul territorio e non, come paventato, ad unificarli. Alla Ministra chiediamo, inoltre, di insediare con urgenza la Commissione nazionale per le Pari Opportunità, rappresentativa anche degli organismi regionali di parità, quale punto di riferimento e interlocutore privilegiato di tutta la rete degli organismi paritari al fine di sostenere e promuovere strategia forti e mirate la realizzazione di una reale democrazia paritaria".

- *Luciana Bianco-Perotto* -

MUSICA AL FEMMINILE, SFATIAMO I PREGIUDIZI

— Il 15 ottobre ad Aosta, nella sala concerto della cittadella dei giovani la professoressa di storia della musica Pinuccia Carrer, autrice, fra l'altro della biografia di donna Teresa Agnesi, musicista milanese del settecento, ha introdotto il progetto parlando delle musiciste dell'ottocento e in particolare di Fanny Mendelssohn Hensel, Clara Wieck Schumann, Jeanne Louise Dumont Farrenc, Mel Bonis, accompagnata nella sua esposizione dalla pianista Alba Gentili Tedeschi e dal quartetto d'archi delle Cameriste Ambrosiane di Milano, che hanno eseguito i brani citati.



In seguito all'auditorium di Aymavilles l'ensemble femminile Mont Rose della Valle d'Aosta in collaborazione con le Cameriste ambrosiane dirette dalla bacchetta della valdostana Stephanie Pradroux esegue il concerto sinfonico. Ma perché questo progetto e con quali prospettive?

Una volta lessi che, in un'intervista del 1920 (!), Sir Thomas Beecham, fondatore della London Philharmonic Orchestra, aveva dichiarato senza mezzi termini: "Non ci sono

donne compositrici, non ci sono state e non ci saranno mai!".

La forza dell'affermazione mi colpì. Sarà vero? Mi chiesi. Con un minimo sforzo mnemonico, raggiunsi la piena consapevolezza che in tanti anni di formazione e di esperienza professionale come musicista non mi era mai capitato di eseguire brani scritti da compositrici donne, né per

studio né in concerto.

Che sir Beecham avesse ragione?

L'episodio mi spinse a cercare di dare una risposta alle mie curiosità riguardo alla presenza femminile nella storia della musica e mi resi ben presto conto che la questione essenzialmente si riduceva e si riduce tuttora, per lo meno dal punto di vista del senso comune, a due fondamentali pregiudizi.

Il primo si esprime chiaramente nel pensiero sopra riportato: "non ci sono donne compositrici,

non ci sono state, non ci saranno mai". Pregiudizio largamente diffuso anche tra i professionisti della musica fin dai secoli passati, talmente radicato che persino Clara Schumann, eccellente pianista e interprete della musica del ben più famoso marito Robert, compositrice fin dall'adolescenza di lieder e brani per pianoforte, nel 1839 scriveva nel suo diario: "Una donna non deve voler essere compositrice. Nessuna ne è stata capace fino ad oggi, perché dovrei sperare di riuscirci io?".

E questo perché le compositrici, numerose e prolifiche nella storia accaduta, sono pressoché scomparse dalla storia tramandata. Sono state dimenticate, o meglio sono state "negate" dalla storiografia ufficiale che ha dimostrato nuovamente di essere storia di uomini scritta da uomini e che colloca la dimensione del privato, territorio in cui da sempre è stata confinata qualsiasi velleità creativa femminile, sullo sfondo delle "azioni" e dei "personaggi". È solo da pochi decenni che il lavoro di ricercatori e studiosi - e per l'Italia non possiamo non ricordare il pionieristico lavoro Donne in musica di P. Adkins-Chiti - ha rivelato quanto la presenza di compositrici nella storia della musica di tradizione colta sia costante e rilevante, sia dal punto di vista quan-

tativo che qualitativo, e ci ha al contempo restituito un patrimonio artistico importante e di pregio. Ed è interessante notare come anche nell'ambito della musica si sia riscontrato quanto è avvenuto in altri contesti storici, culturali e artistici e cioè che il problema di nuove fonti, benché indubbiamente esistente, non fosse quello principale. Come ha giustamente sottolineato Maura Palazzi, ricercatrice di Storia economica e sociale e di Storia delle donne, "il problema principale è piuttosto quello di nuove domande con cui interrogare le fonti: [...] le donne sono state ignorate dagli storici non perché i documenti le ignoravano, ma perché la loro presenza era giudicata irrilevante e quindi non presa in considerazione né, tanto meno, valutata per la sua specificità".

E questa considerazione mi riporta immediatamente a quello che ho definito come il secondo fondamentale pregiudizio sulla musica al femminile. Se le donne compositrici ci sono, ci sono state e presumibilmente non smetteranno di esserci, perché finora sono state così poco considerate? Perché la loro presenza è stata giudicata "irrilevante"? La risposta del senso comune, parlando schiettamente, suona più o meno così: "se nessuno conosce la musica di queste donne, evidentemente non erano poi così brave..."

Tentando di sfatare questo secondo pregiudizio ammetto di prova-

re la sensazione di avventurarmi in un terreno molto più insidioso. Forse perché per mantenere una certa credibilità di "addetta ai lavori" dovrei perlomeno tentare di esprimere un'opinione il più pos-



sibile oggettiva. Ma in musica, ed in generale nell'arte, si sa, è molto difficile essere oggettivi. Va a finire che si riduce il discorso ad una disquisizione puramente tecnica, in questo caso tecnico-compositiva. Potrei dunque affrontare questo pregiudizio dimostrando, partiturre alla mano, quanto sia brillante la scrittura di molte compositrici, quanto siano innegabili, ad esempio, l'invenzione melodica di Louise Farrenc o la conoscenza strumentale di Clara Schumann o, ancora, l'arditezza armonica di Mel Bonis, tutte caratteristiche che hanno fatto sì che queste musiciste fossero assolutamente apprezzate dai loro colleghi maschi e dal pubblico del loro tempo.

Oppure potrei dare una spiegazione di tipo storico/sociologico della "presenza negata" delle compositrici nella storia della musica.

Fare mie le parole di Renzo Cresti, musicologo toscano, e sottolineare come, almeno fino agli anni Settanta del secolo scorso, la donna sia stata spesso costretta a vivere al di sotto delle proprie capacità, soprattutto in ambito creativo - secondo il macro-pregiudizio per il quale la creatività è prerogativa puramente maschile - e abbia vissuto in una sorta di limbo del proprio operare, situazione che spesso in arte si traduce nella necessità di riferirsi al fare maschile, emulandolo.

Quello che vorrei farvi è invece il discorso di chi alla musica ha dedicato la propria vita per passione. Da musicista vi dico, semplicemente: ascoltatela. Ascoltate la musica di queste donne, per lungo tempo private del loro desiderio più grande: un pubblico.

E poi potrete giudicare voi stessi. Da un punto di vista tecnico se volete, se ne avete i mezzi e conoscete il linguaggio, oppure, e sarebbe la cosa migliore, da un punto di vista puramente emotivo. Insomma decidete se vi piace la loro musica oppure no. E se vi rendete conto che, anche per un solo brano, sarebbe stato un peccato non avere mai avuto l'occasione di sentirlo, allora il progetto L'altra metà della musica avrà raggiunto pienamente il suo scopo.

A tutti buon ascolto!

- *Claudia Brancaccio* -

direttrice artistica del progetto
"L'altra metà della musica"

INCONTRO DELLA CONSULTA CON LE ELETTE

— Creare una rete per divulgare le pari opportunità non è facile, si parte dal territorio...



Sin dal primo momento della sua costituzione, avvenuta nel mese di luglio 2010, la Consulta Regionale per le pari opportunità ha manifestato la volontà di creare un dialogo ed un legame con tutte le donne amministratrici valdostane. È proprio per questo motivo che nel corso dell'ultima Assemblea, si è costituito un gruppo di lavoro di Consultrici il cui compito sarà proprio quello di organizzare una serie di incontri con le donne elette nei Comuni della nostra Regione ed i Sindaci.

Lo scopo principale di questi momenti di incontro e riflessione - che si svolgeranno nel corso dei prossimi mesi - è di creare un vero e proprio contatto che possa durare nel tempo fra la stessa Consulta e gli enti locali, al fine di poter far nascere una vera e concreta collaborazione volta a rafforzare le politiche delle pari opportunità, nonché ad abbattere le barriere che spesso sorgono a causa delle disuguaglianze di genere.

Altro importante obiettivo di questo progetto è di divulgare e far co-

noscere la recente legge regionale n. 59/2009, sulla base della quale è istituita anche in Valle d'Aosta una Consulta Regionale per le pari opportunità.

L'augurio di tutte le Consultrici è che questi incontri non rimangano isolati ma siano l'inizio di una collaborazione duratura e dalla quale possano nascere iniziative e progetti rivolti alla popolazione valdostana.

- Valeria Sapone -

IL 25 NOVEMBRE, GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

— Il 25 novembre si celebra in tutto il mondo la giornata mondiale contro la violenza alle donne, prima causa di morte delle donne nel mondo.

Tale data è stata scelta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 in ricordo del brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal, avvenuto nel 1960 per decisione del dittatore della Repubblica Dominicana Trujillo. Le sorelle Mirabal, in viaggio per recare visita ai loro mariti detenuti, furono bloccate da agenti del servizio Militare di Intelligenza, sequestrate, torturate e violentate, per infine essere uccise simulando un incidente, e questo accadde a causa dell'impegno da loro profuso nel tentare di contrastare il regime di Trujillo.

In Italia, secondo i dati Istat, una donna su tre, tra i 16 e i 70 anni, nella sua vita è vittima di una qualche forma di violenza da parte di un uomo. Si tratta nella maggior parte dei casi di violenza domestica che si consuma all'interno della casa coniugale ad opera di mariti o fidanzati.

La violenza di genere ha molti volti e quella fisica e sessuale ne sono solo i più conosciuti e evidenti, ma essa può essere molto subdola e invisibile, quale quella verbale, psicologica ed economica.

La violenza sulle donne è un dramma quotidiano che tocca tutti i Paesi del mondo, da quelli più industrializzati a quelli in via di sviluppo; essa non conosce ceti sociali e vittime e ag-

gressori appartengono a tutte le categorie, economiche e culturali. Per combatterla è fondamentale cambiare la cultura che

Kahlil Gibran

scrisse:

"Chi prova pietà

per la donna, la disprezza.

Chi le attribuisce

la colpa dei mali della società,

la opprime.

Chi crede che la bontà di lei

dipenda solo dalla propria bontà

e che la sua malvagità

dipenda solo dalla propria,

è uno spudorato.

Ma colui che accetta

la donna come

Dio l'ha fatta,

le rende giustizia."

la giustifica, con un impegno costante di tutti su un piano sociale di azione a tutti i livelli: locale, nazionale e internazionale. È quindi importante, oltre ad una

grande politica di prevenzione, un'opera di contrasto alla violenza di genere, con l'aiuto incondizionato a tutti quei centri antiviolenza presenti sul territorio che sostengono la donna nel suo difficile cammino di ripresa della propria vita.

Anche nella nostra Regione si organizzano per la settimana del 25 novembre numerose iniziative, curate dall'Azienda USL della Valle d'Aosta in collaborazione con la Consulta regionale per le pari opportunità, la Consigliera regionale di parità, l'Assessorato regionale alla sanità, salute e politiche sociali, l'Assessorato alle politiche sociali del comune di Aosta e il centro donne contro la violenza.

La giornata internazionale contro le donne ha lo scopo di sensibilizzare governi, istituzioni e società civile su questo tema così delicato: l'obiettivo è quello di risvegliare le coscienze di uomini e donne, affinché vengano messe in campo tutte le risorse necessarie al fine di tutelare la libertà personale e l'icolumità fisica e psicologica delle donne, che spesso non sono al sicuro nemmeno tra le mura della loro casa. In questa operazione ognuno può e deve fare un pezzo.

- Rosaria Castronovo -

PRESENTAZIONE DEL NUOVO LOGO DELLA CONSULTA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

— La Consulta ha approvato in data 14 dicembre 2010 il nuovo logo.



CONSULTA REGIONALE PER LE PARI
OPPORTUNITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ
DES CHANCES DE LA VALLÉE D'AOSTE

La nascita di questo logo ha preso ispirazione dall'articolo di pagina 9, nello specifico dalla riflessione in corsivo riguardante l'opportunità nell'intraprendere un sentiero sconosciuto.

Il logo è composto dal gioco di incastri di due segni che formano due silouhettes a rappresentare i due sessi, e quindi la principale forma di differenza di genere.

Dalla composizione centrale partono sei frecce, le “oppor-

tunità”, in egual numero per ambo le parti e rivolte in diverse direzioni, ad indicare i diversi sentieri o percorsi da intraprendere.

La simmetria e i parallelismi supportano il concetto di parità e il gioco di incastri tra le forme centrali vuole ricordare il simbolo cinese del *tao* (che letteralmente significa sentiero), quindi l'unione dei due elementi primitivi di differenziazione lo Yin (femminile) e lo Yang (maschile) inscindibili e comple-

mentari.

I colori utilizzati sono il rosso e l'arancio, in due tonalità calde, vivaci e positive.

Il lettering ricorda lo storico carattere romano “*Capitalis Monumentalis*” che con il suo rigore e la sua eleganza dona al logo stesso uno stile solenne e formale contrapponendosi alla libertà dei segni soprastanti.

- Cristina Machet -



*Quando si scrive delle donne,
bisogna intingere la penna
nell'arcobaleno.*

- Denis Diderot -

DIRETTRICE RESPONSABILE:

Cristina Machet

EDITRICE:

Consulta regionale per le Pari Opportunità

Viale Partigiani, 52 - 11100 Aosta

Tel. (+39) 0165 235753

Fax (+39) 0165 42242

consultapari@consiglio.regione.vda.it

GRAFICA:

SHatelier di Sara Haudemand

STAMPA:

Tipografia La Vallée

Via Tourneuve, 6 - 11100 Aosta

Tel. (+39) 0165 44333

printing@tipografialavallee.it



CONSULTA REGIONALE PER LE PARI
OPPORTUNITÀ DELLA VALLE D'AOSTA

CONFÉRENCE RÉGIONALE POUR L'ÉGALITÉ
DES CHANCES DE LA VALLÉE D'AOSTE